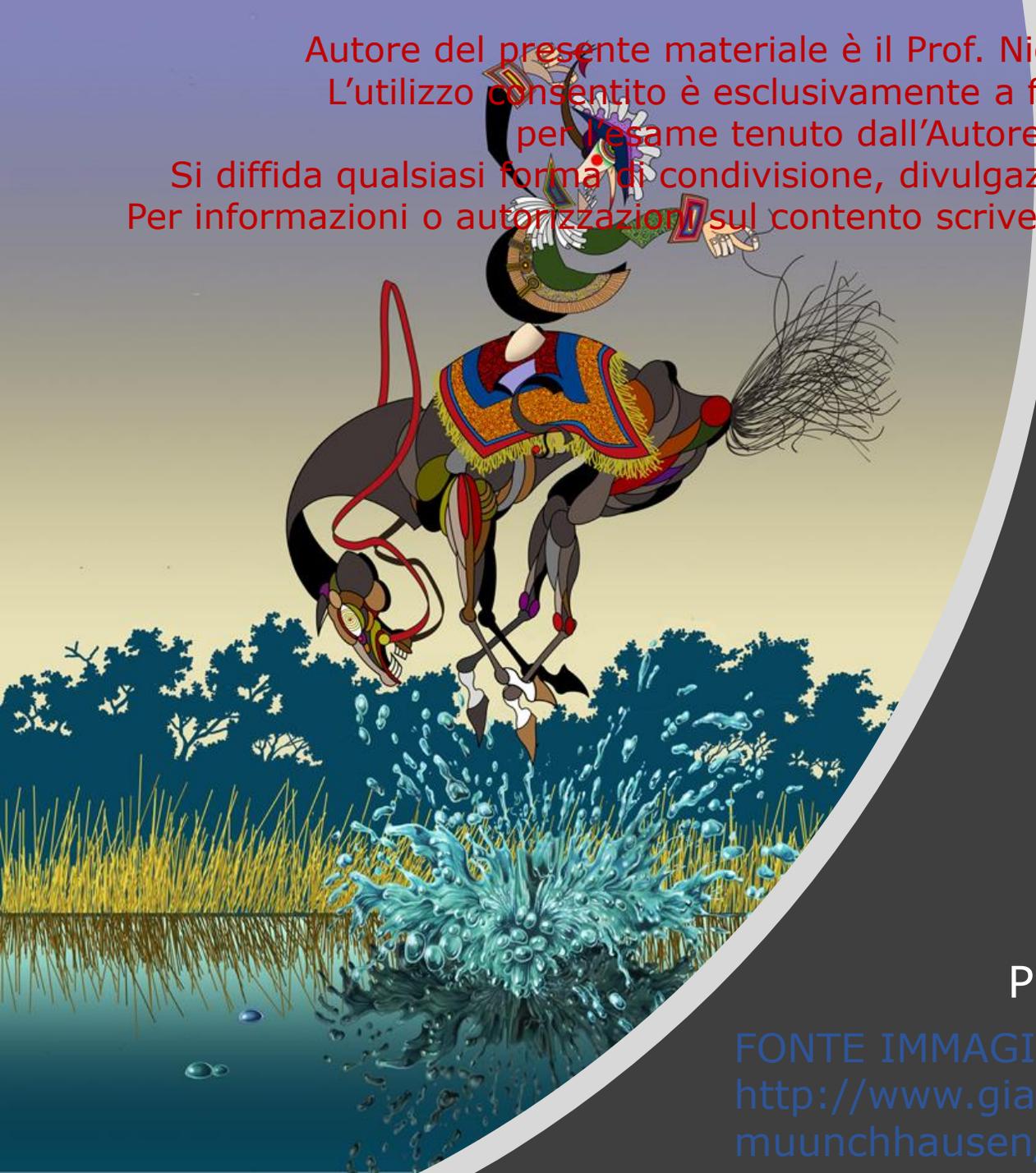


Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it



Comunicazione

Culture

e mutamento sociale

Slide con integrazioni dal Volume
Mangone, E., Ieracitano F., Russo G.

PROCESSI CULTURALI E MUTAMENTO SOCIALE

FONTE IMMAGINE:

<http://www.giancarlomontelli.it/portfolio/2019/03/13/il-barone-di-muunchhausen/>

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

La mia posizione sulla CULTURA

-Soluzione di complessità e insieme cassetta degli attrezzi
-Inglobare le manifestazioni della vita e dare forma ai suoi
elementi caotici, ricostruendo una totalità dotata di un
senso unitario (George Lukács; in
<https://www.lacittafutura.it/cultura/il-giovane-lukacs-estetica-e-filosofia-della-storia>)

-Riduzione di complessità (Niklas Luhmann)

-Cassetta degli attrezzi (Ann Swidler)

Complessità: mondo esteriore (accadimenti, relazioni e
connessioni, visioni e previsioni) come quello interiorE
(spiritualità ed emozioni→sentimenti)

Ma soprattutto, in questo momento, quello che scrivo
(come lo scrivo), che è quello che vedo, penso, sono
capace di immaginare e descrivere, è frutto della cultura
(per cui impossibile uscirne)



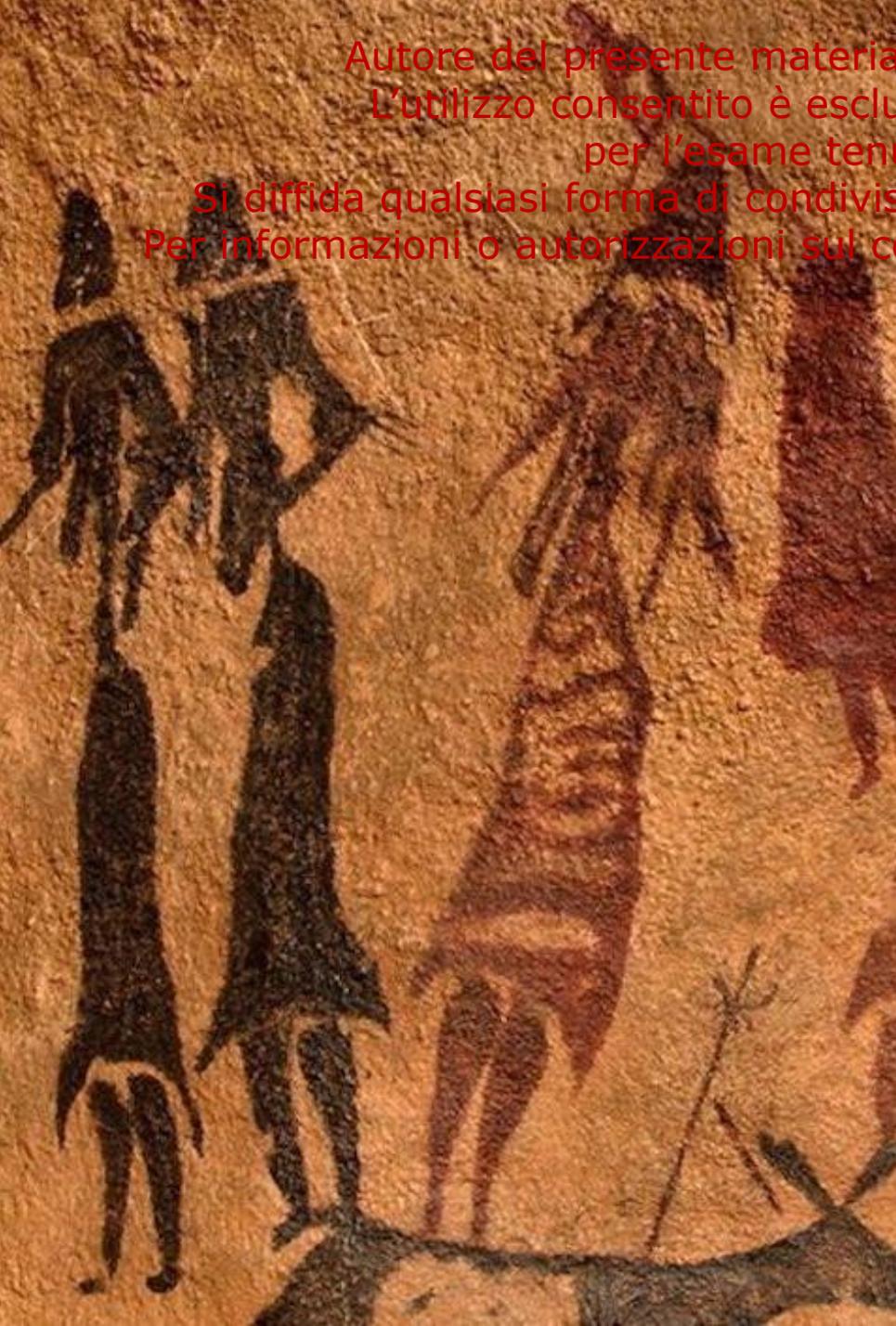
Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unife.it

Integrazione: riproduzione e innovazione

- La cultura: fattore importante dell'azione umana, in cui sono presenti sia le regole che governano il gruppo sia le caratteristiche che contraddistinguono il gruppo stesso
- Da una parte, permette la legittimazione dell'azione
- Dall'altra parte presenta un valore intrinseco che prescinde dalla sua fruibilità o meno
- Questa peculiarità caratterizzano le funzioni della cultura consentendo alle società di sopravvivere, favorendo l'integrazione interna e riducendo l'ansia che si può scatenare negli individui in situazioni non previste o di mutamento
- Sempre presente tensione tra l'innovazione e la tendenza a conservare il patrimonio precedente acquisito
- Garantisce la possibilità evolutiva



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Individuale e collettiva

Espressione della totalità della vita social
di ogni individuo

Si caratterizza per la sua dimensione
collettiva costituita da:

- elementi oggettivi (strumenti, capacità
ecc.)
- elementi soggettivi (credenze, ruoli,
valori ecc.)

Rappresenta uno dei principali fattori di
valutazione dell'aderenza degli individui
alla società



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Edward Burnett Tylor

Tra i fondatori dell'antropologia moderna

1871, la prima definizione di cultura:

*quel complesso di elementi che comprende
conoscenze, credenze, arte, morale, leggi, usi e ogni
altra capacità e usanza acquisita dall'uomo in quanto
membro di una società (Tylor, 1871, p. 1)*

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.
Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@uniroma1.it

I concetti di cultura secondo Kluckhohn e Kroeber

164 definizioni classificate in sette categorie:

1. Def. Enumerativo-descrittive (carattere generale con enfasi su cosa sia cultura)
2. Def. Storiche (eredità sociale e tradizione)
3. Def. Normative (regole, valori e comportamento)
4. Def. Psicologiche (cultura come strumento di apprendimento e di risoluzione di problemi, nonché sugli aspetti abitudinari del quotidiano)
5. Def. Strutturali (modelli e organizzazione della cultura)
6. Def. Genetiche (cultura come prodotto della vita con rilievo a idee e simboli)
7. Def. Incomplete

Kluckhohn, C., Kroeber, A. L., *Culture. A critical review of concepts and definitions*, Cambridge, Mass., 1952 (tr. it.: *Il concetto di cultura*, Bologna 1972).

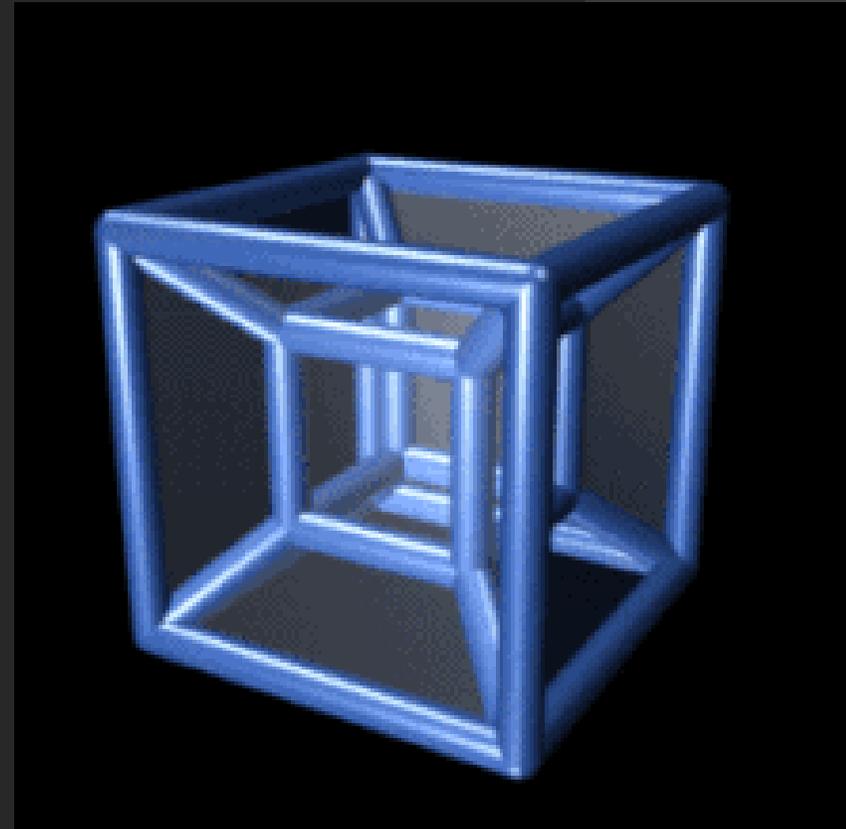
Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Le 4 dimensioni delle definizioni

1. soggettiva (riferimento a valori, modelli comportamentali e norme interiorizzate)
2. oggettiva (forme culturali come memoria collettiva e tradizione)
3. descrittiva (immagini del mondo, costruzione della realtà sociale che spiegano e interpretano l'identità individuale e/O collettiva, e i fenomeni sociali)
4. prescrittiva (valori e norme che indicano il modo in cui gli individui e il collettivo devono orientarsi nel loro comportamento)

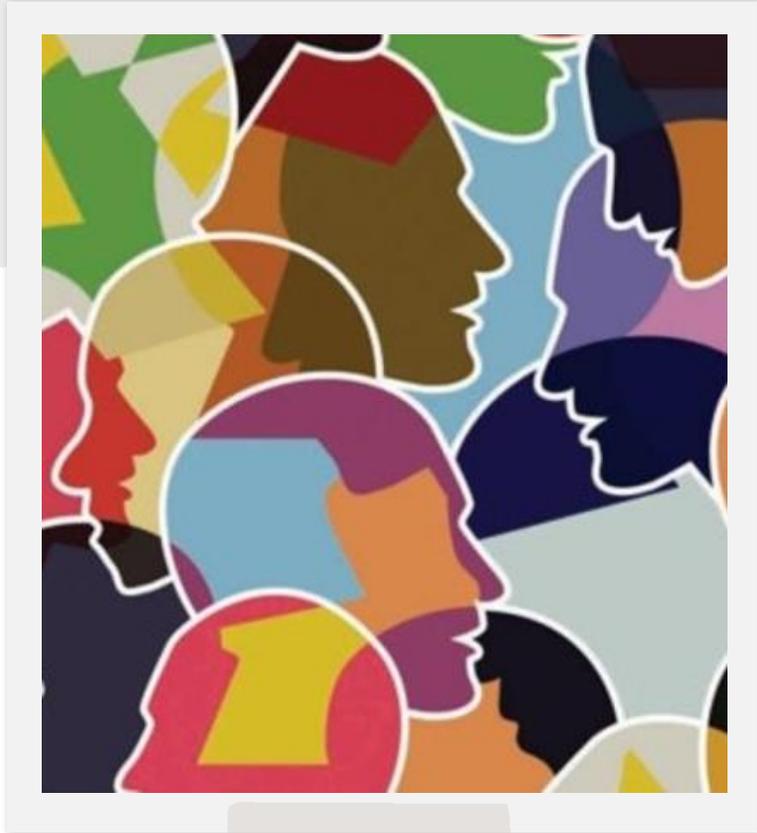
La prescrizione trova giustificazione nella descrizione e viceversa



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo.
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione.
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unife.it

Intercultura



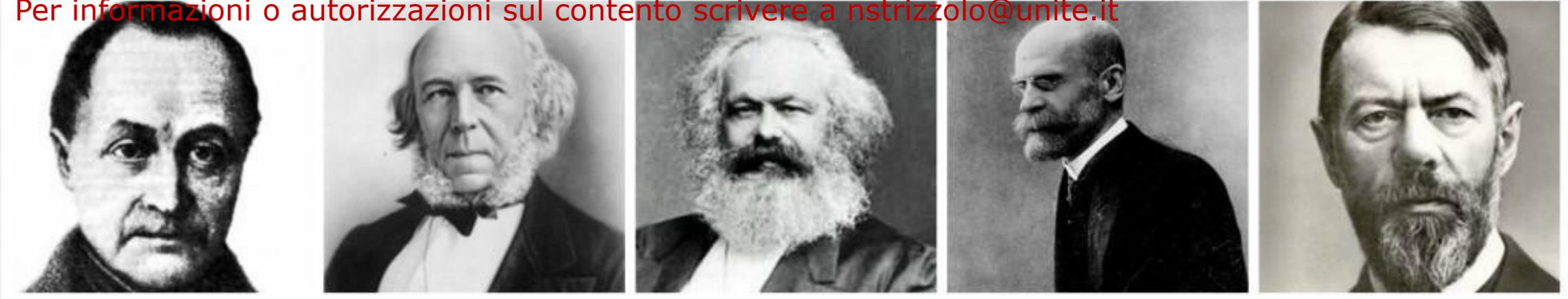
la presenza di più culture spinge alla costruzione di identità culturali nuove, polivalenti o trans-etniche, e la comunicazione interculturale è un processo multidimensionale di interazione tra soggetti di identità culturali diverse che, attraverso l'incontro delle culture, vivono un'esperienza profonda e complessa, di conflitto/accoglienza, come preziosa opportunità di crescita personale di ciascuno, nella prospettiva di cambiare tutto ciò che è ostacolo alla costruzione di una nuova convivenza civile (Mangone, 2005).

Il dibattito su interculturalità e multiculturalità si gioca su aspetti culturali e identitari: la grande sfida che le società e i sistemi sociali affrontano con difficoltà, e che sempre più dovranno affrontare è la loro configurazione come sistemi chiusi (non accoglienti) o come sistemi aperti (accoglienti) verso "culture altre": l'enigma cultura di Bauman (1999).

Comunicazione interculturale: intesa come negoziazione di significati tra due o più individui di cultura diversa.
Integrazione culturale: "un processo multidimensionale contestualizzato temporalmente e spazialmente, e finalizzato alla convivenza civile di popolazione o gruppi di esse fondando le sue basi sul rispetto delle diversità" (cappelli, Mangone, 2012, p. 202)

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it



La cultura secondo i classici del pensiero sociologico

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unitn.it



Importanza di Comte (1798-1857)

Per la prima volta un uomo ha esaminato cos'è la scienza [...]. Per questo egli giunge a dire non quello che la scienza potrebbe o dovrebbe essere, bensì quello che essa è di fatto, a quali condizioni essa sorge, quali ipotesi rigetta [...] sono problemi di prim'ordine, forse i più importanti, poiché la nascita e lo sviluppo delle scienze positive è da tre secoli a questa parte l'avvenimento capitale della storia [Taine, 1864]

- Scienziati legittimatori della morale, portatori della verità tout court
- Società industriale: società caratterizzata dall'applicazione della scienza alla produzione, con leggi rigorose e certe

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Comte conferenziere

Opuscoli di filosofia sociale:

- Il mutamento sociale sarà opera di una riforma del pensiero e delle menti
- Tale riforma dev'essere rivolta principalmente alle classi emergenti che si trovano in naturale sintonia con lo spirito positivo:
- Gli operai, i tecnici e gli industriali
- 1830 fonda Associazione politecnica per l'istruzione popolare, corsi di astronomia gratuiti per gli operai fino al 1847



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Riforma intellettuale secondo Comte

- Soluzione conflitti
- Diffusione convinzione che la società che viene è inevitabile e che può essere accelerata dal pensiero positivo e dalla cooperazione
- Rallentata da idee che radicalizzano conflitti
- Positivismismo superamento politico socialismo

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Il corso di filosofia positiva di Comte

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

La dinamica del mutamento sociale

- «Ordine e Progresso»:

Ordine condizione indispensabile per il progresso

- La salute ed il buon funzionamento delle istituzioni – la religione, la famiglia, l'industria ecc. – permettono lo sviluppo della società, cioè il progresso

- Come rendere più veloce ed indolore evoluzione:

Riforma intellettuale che deve compiersi illustrando l'evoluzione dello spirito umano e diffondendo queste conoscenze per agire conformemente

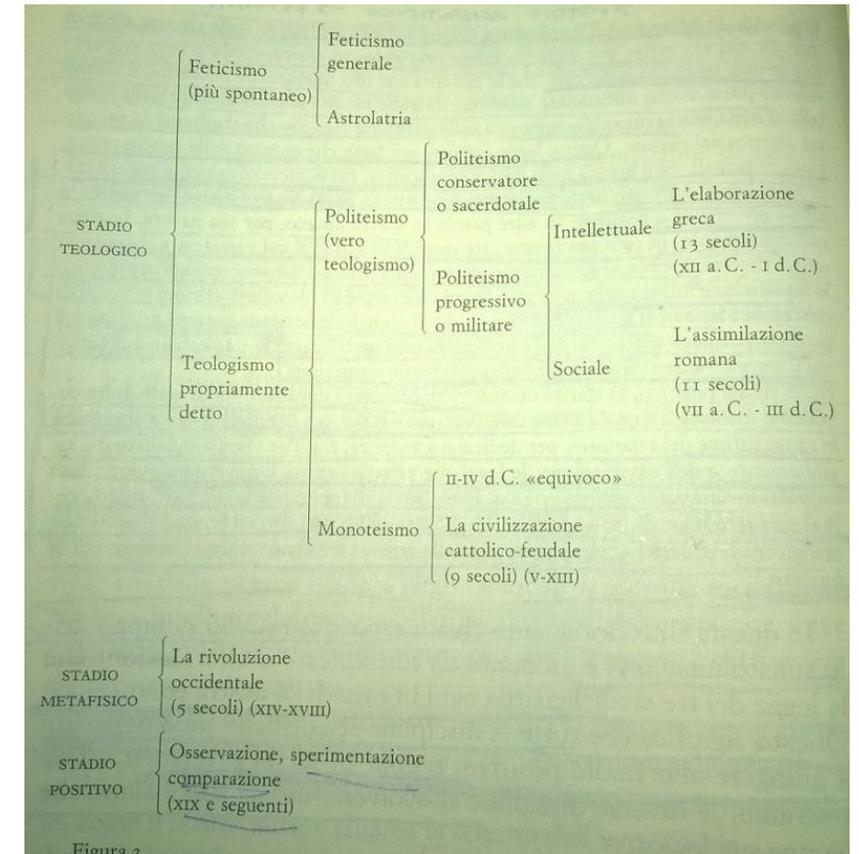


Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Comte: Legge dei tre stadi

- Tre stadi dello sviluppo dello spirito umano, cioè tre momenti idealtipici del modo in cui gli uomini si rappresentano e interpretano il mondo
 - Tre atteggiamenti dello spirito, tre modi di guardare alla realtà, tre modi di spiegare i fenomeni
 - Riguardano ogni branca della conoscenza
- 1) Stadio teologico
 - 2) Stadio metafisico: transizione
 - 3) Stadio scientifico: definitivo



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Sistema di politica positiva: la statica di Comte

- Famiglia (funzione di socializzazione, passaggio generazionale)
- Linguaggio (strumento)
- Religione (contenuti)



Cappella dell'Umanità, Parigi

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Karl Marx (1818-1883)

- Componente pedagogica: «teoria della liberazione che comporta accentuati elementi finalistici» (Manocorda, 1971)
- Messianismo: una religione che ha quale idea fondamentale la salvezza si accompagna a un modo di pensare per il quale il presente non è che una manifestazione imperfetta della realtà liberata, della realtà salvata, in senso teologico
- La cultura è uno specchio della realtà sociale, una variabile dipendente, per cui il significato di un oggetto culturale deriva dalle strutture sociali e dai modelli di comportamento che riflette, anche se a sua volta può influenzare

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

I rapporti di produzione alla base della cultura

In generale, l'approccio marxista sostiene che il sistema di pensiero riflette gli interessi politici ed economici di gruppi ristretti di individui, in particolare dei possessori dei beni di produzione. Quindi, il sistema di pensiero diventa il mero strumento di riproduzione di diseguaglianze e di ingiustizie sociali. È ovvio che quest'approccio rappresenta una lettura interpretativa della realtà che, pur caratterizzata da aspetti peculiari, muove da istanze molto specifiche. Il sistema delle rappresentazioni (sistema delle idee), il risultato delle pratiche sociali, può accrescere o diminuire la trasparenza di una società: in altre parole, la realtà sociale, gli uomini e i gruppi umani nelle loro interazioni producono immagini che in un determinato momento storico si costituiscono come *modalità di coscienza*. Le cose che appaiono in evidenza nella società, infatti, sono spiegate dai rapporti di produzione che non sono così in evidenza, ma in tal modo da costituire un rapporto di reciprocità e di dialettica che consente di comprendere la vera natura delle cose attraverso i rapporti sociali di produzione materiale che le sottendono.

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione.

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Sintesi del pensiero europeo dell'epoca

Marxismo come tentativo di mettere insieme risultati pensiero europeo:

- Hegel, Smith, Ricardo
- Socialismo francese: socialismo **scientifico** (si fonda su analisi scientifica, delle condizioni sociali e sulla previsione scientifica della necessità del loro mutamento, cioè sul materialismo storico)

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

1867 Il capitale

Contesta agli economisti classici inglesi l'aver scoperto «leggi» del funzionamento economico della società del loro tempo e di averle considerate non già leggi valide per quella società e per quel modo di produrre, bensì valide in ogni tempo e in ogni società.

Per Marx si tratta di leggi storicamente ed economicamente determinate, espresse dal modo di produzione dominante.

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

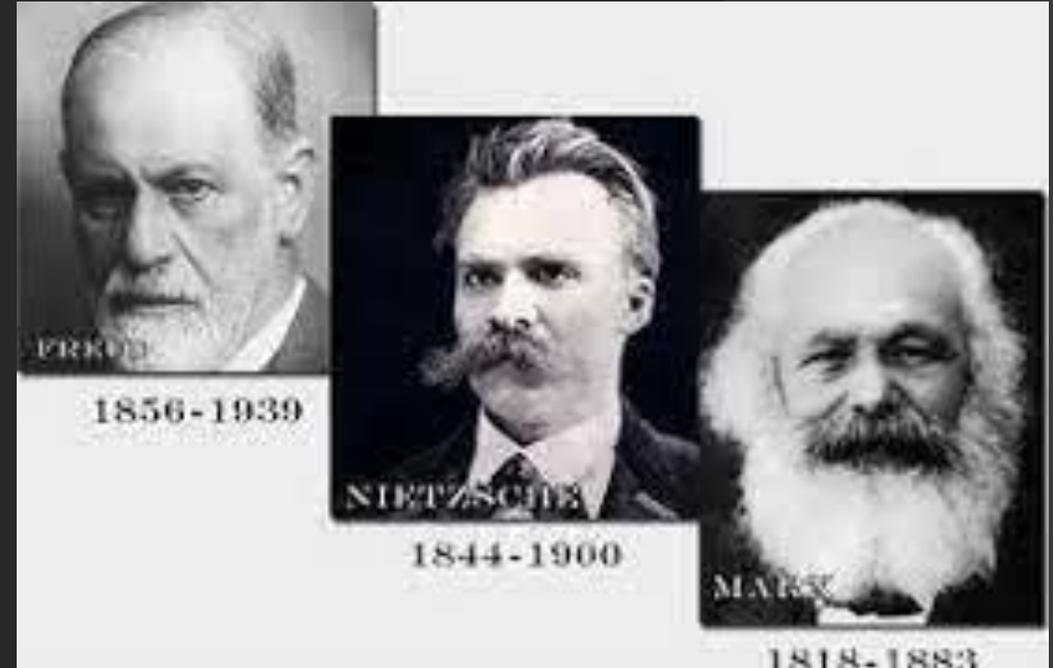
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Il metodo: superamento della cultura che definisce la realtà

- Così come non possiamo fidarci di ciò che un uomo dice di se stesso, non possiamo fidarci di ciò che una società dice di se stessa
- Noi conosciamo la realtà sociale negando ciò che essa dice di se stessa
- Il sospetto, il non fidarsi di come le cose appaiono presiede alla teoria della conoscenza in Marx
- Maestri del sospetto: Marx, Nietzsche, Freud e Pareto



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Materialismo storico (Ideologia tedesca)

La produzione delle idee, delle rappresentazioni, della coscienza, è in primo luogo direttamente intrecciata all'attività materiale e alle relazioni materiali degli uomini, linguaggio della vita reale [...]

Sono gli uomini i produttori delle loro rappresentazioni, idee ecc., ma gli uomini reali, operanti, così come sono condizionati da un determinato sviluppo delle loro forze produttive e dalle relazioni che vi corrispondono fino alle loro formazioni più estese.

Economia: anatomia della società

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Storico

- Ogni modo di produzione – storicamente collocato e determinato – fa proprie leggi che valgono per quella formazione economico - sociale e che determina un diverso modo di condizionamento del mondo delle idee da parte della struttura economica
- L'essenza umana non è qualcosa di astratto ed immanente al singolo, ma l'insieme dei rapporti sociali, che appartengono a quel modo di produrre e non un altro: storicamente determinati
- La **struttura** costituisce la base della società, il suo funzionamento economico (i rapporti di produzione)
- Su questa base si eleva una **sovrastruttura** e cioè il mondo delle idee attraverso cui una società si rappresenta: TEORIA DEL RISPECCHIAMENTO

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Struttura

- Condiziona sovrastruttura
 - Le idee dominanti sono le idee della classe dominante: una determinata organizzazione del potere
 - Serve a giustificare l'essenza della struttura e serve a perpetuarla il più possibile
 - Funzione ideologica (mistificante): es. rapporti sociali come leggi naturali
- Se vogliamo conoscere la verità sulla società, sui rapporti sociali, dobbiamo criticare ciò che una società dice di se stessa non accontentandoci della sua ideologia bensì analizzando i rapporti economico-sociali che la sottendono

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Falsa coscienza

«Non è la coscienza che determina l'essere sociale bensì l'essere sociale che determina la coscienza sociale degli individui»

«L'ideologia è un processo che viene ... compiuto dal cosiddetto pensatore con coscienza, ma con una falsa coscienza. Le vere forze motrici che lo muovono gli rimangono sconosciute, altrimenti non si tratterebbe di un processo ideologico»

- Ogni obiezione, ogni opposizione alla teoria è sussunta in una categoria della teoria stessa
- La borghesia che possiede i mezzi di produzione, possiede anche quelli della produzione intellettuale: devia così la classe oppressa dai suoi stessi interessi
- **Ideologia come mistificazione**

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

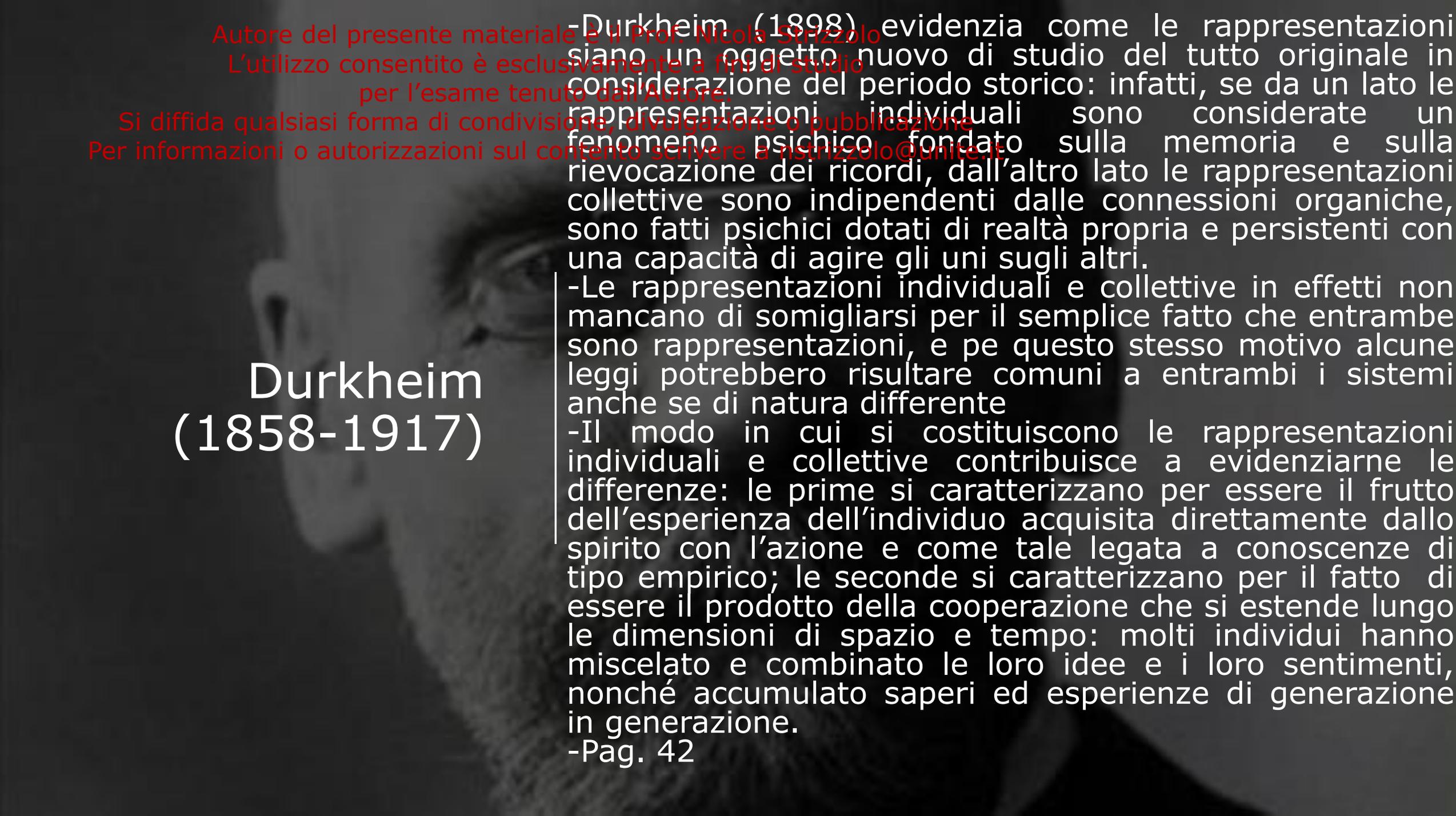
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Coscienza di classe (autocoscienza)

«Nella misura in cui milioni di famiglie vivono in condizioni economiche tali che distinguono il loro modo di vita, i loro interessi e la loro cultura da quelli di altre classi e li contrappongono a esse in modo ostile, esse formano una classe.

Ma nella misura in cui tra contadini piccoli proprietari esistono legami locali, e l'identità dei loro interessi non crea tra loro una comunità, un'unione politica su scala nazionale e una organizzazione politica, essi non costituiscono una classe»

A grayscale portrait of Emile Durkheim, showing his face and beard, looking slightly to the right. The image is semi-transparent and serves as a background for the text.

Durkheim (1858-1917)

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

-Durkheim (1898) evidenzia come le rappresentazioni siano un oggetto nuovo di studio del tutto originale in considerazione del periodo storico: infatti, se da un lato le rappresentazioni individuali sono considerate un fenomeno psichico fondato sulla memoria e sulla rievocazione dei ricordi, dall'altro lato le rappresentazioni collettive sono indipendenti dalle connessioni organiche, sono fatti psichici dotati di realtà propria e persistenti con una capacità di agire gli uni sugli altri.

-Le rappresentazioni individuali e collettive in effetti non mancano di somigliarsi per il semplice fatto che entrambe sono rappresentazioni, e per questo stesso motivo alcune leggi potrebbero risultare comuni a entrambi i sistemi anche se di natura differente

-Il modo in cui si costituiscono le rappresentazioni individuali e collettive contribuisce a evidenziarne le differenze: le prime si caratterizzano per essere il frutto dell'esperienza dell'individuo acquisita direttamente dallo spirito con l'azione e come tale legata a conoscenze di tipo empirico; le seconde si caratterizzano per il fatto di essere il prodotto della cooperazione che si estende lungo le dimensioni di spazio e tempo: molti individui hanno miscelato e combinato le loro idee e i loro sentimenti, nonché accumulato saperi ed esperienze di generazione in generazione.

-Pag. 42

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Periodo di studi in Germania

- Politica, storia, economia e diritto
- Forze di coesione sociale
- Individuo parte integrante della società
- Stato come un potere superiore all'individuo
- Prodotto spontaneo della vita sociale
- Esistenza dello scambio contrattuale presuppone un'autorità morale che rende vincolante il contratto: elemento non contrattuale nel contratto
- Coscienza sociale: il tutto è maggiore delle parti

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Wilhelm Wundt

- Volkseele: anima di gruppo o popolare → coscienza collettiva
- Realtà sociale indipendente dai singoli
- Calcoli e motivazioni singoli non spiegano fatti sociali
- Fenomeni collettivi non esistono al di fuori della mente umana
- Comportamenti umani nella maggior parte meccanici
- Usi, stratificandosi e solidificandosi, producono conseguenze sulla morale e sui comportamenti morali
- Usi, pratiche morali religiose e moralità sono indistricabili

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Fatti sociali

- Esistenza reale e oggettiva
- Come cose
- Diventano concreti nel costume, nei comportamenti stabiliti e stabili nel tempo, nelle consuetudini, nelle tradizioni, nelle leggi, nei sentimenti, nelle sanzioni, nelle inclinazioni e nei desideri
- Si possono riconoscere nelle regole giuridiche e morali, nei dogmi religiosi, nei sistemi finanziari, nelle pratiche costituite, nelle credenze

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di **condivisione, divulgazione o pubblicazione**
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Dove sono i fatti sociali

- Non basta controllo esterno sulle volontà individuali ma è necessario che controllo venga vissuto come un obbligo morale
- Fuori di noi (autonomi da noi)
- Dentro di noi (efficaci su nostri comportamenti)
- L'insieme dei fatti sociali «oltrepassa le coscienze individuali e nello stesso tempo è loro immanente»

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di ~~condivisione, divulgazione o pubblicazione~~
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Spiegazione fatti sociali

- Un fatto sociale è spiegabile solo attraverso un altro fatto sociale della stessa natura, tra i fatti sociali precedenti, colto nelle sue forme elementari
- «La causa determinante di una fatto sociale deve essere cercata tra i fatti sociali antecedenti, e non già negli stati della coscienza individuale»
- La spiegazione di un fatto sociale sta oltre che nella ricerca della funzione che svolge anche nelle cause che lo hanno determinato in quel modo

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Morale come fatto sociale

-«Un fatto sociale è normale per un tipo sociale determinato, considerato in una fase determinata del suo sviluppo, quando esso si presenta nella media delle società di quella specie, considerate nella fase corrispondente della loro evoluzione»

-E' morale ciò che statisticamente è normale: «non soltanto il diritto e la morale variano da un tipo sociale all'altro, ma [...] essi mutano all'interno di un certo tipo e si modificano le condizioni dell'esistenza collettiva»

-L'ordine sociale deve ammettere il dissenso per il suo stesso bene: «Affinché [la coscienza morale] possa evolvere, occorre che l'originalità individuale abbia la possibilità di emergere; e affinché la personalità dell'idealista che sogna di oltrepassare il proprio secolo possa manifestarsi, occorre che quella del criminale, che è al di sotto del suo tempo, sia possibile. L'una non esistere senza l'altra»

-Patologico diventa concetto relativo e indispensabile

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Crisi famiglia e religione

La convivenza deve affondare le sue radici in qualcosa di solido che abbia potere di mobilitare energie in caso di calamità, di guerre, e di tenere a freno gli interessi dei singoli e quelli corporativi dei gruppi e delle classi sociali

- Istituzioni chiave
- Luoghi di produzione della solidarietà
- Indicatore chiave per misurare l'assenza di solidarietà: il suicidio
- Individualismo e edonismo → anomia → suicidio anomico

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Sociologia della religione

- All'origine di tutto è religione: forme di pensiero, categorie di mondo, spazio, tempo, vita quotidiana, morale e organizzativa
- Secolarizzazione → anomia
- Che cos'è la religione: quale funzione?
- Come sostituirla?
- Principale fonte di coesione sociale: induce all'altruismo, al sacrificio, al comportamento disinteressato

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione e pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Fatto sociale antecedente: totemismo

- Rappresenta forza collettiva del gruppo-clan
- Nel corso dei millenni gli uomini hanno sempre avuto la necessità di una religione, di un sistema di credenze comuni, attraverso cui adorare e sottoporsi alla società
- Se religione viene meno importante dev'essere la consapevolezza della sua necessità

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Essenza della religione

- Divisione dei fenomeni tra sacri e profani: primo atto religioso
- Tra la realtà selezioniamo cose (per lo più un animale) che diventano sacro, intoccabili: Totem
- Su di essere costruiamo sistema di credenze e di discendenza
- Intorno e per esso riti collettivi che servono a rinsaldare la coesione del gruppo
- «la vera giustificazione delle pratiche religiose non risiede negli scopi apparenti che esse perseguono bensì nell'azione invisibile che esse esercitano sulle coscienze e nella maniera in cui esse influiscono sul nostro livello mentale»

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Categorie – punti di riferimento

«Gli uomini non le [alla religione] hanno dovuto soltanto [...] la materia delle loro conoscenze, ma anche la forma in base a cui queste conoscenze vengono elaborate. Alla base dei nostri giudizi esiste un certo numero di nozioni essenziali che dominano tutta la nostra vita intellettuale; sono quelle che i filosofi, da Aristotele in poi, chiamano le categorie dell'intelletto – le nozioni di tempo, di spazio, di genere, di numero, di causa, di sostanza, di personalità ecc. esse corrispondono alle proprietà più universali delle cose, racchiudendo saldamente il pensiero»

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Cose sociali

«Le rappresentazioni religiose costituiscono rappresentazioni collettive che esprimono realtà collettive: i riti costituiscono modi di agire che sorgono in mezzo a gruppi costituiti e sono destinati a suscitare, a mantenere o a riprodurre certi stati mentali di questi gruppi. Ma allora, se le categorie sono di origine religiosa, esse devono partecipare alla natura comune di tutti i fatti religiosi: devono essere anch'esse cose sociali, cioè prodotti del pensiero collettivo»

- Gli uomini hanno creato le divinità e hanno finito col credere di essere da queste creati
- All'origine tutto è nella società e dalla società tutto ha origine

A close-up portrait of Max Weber, showing his face from the nose down, with a full, dark beard and mustache. He is wearing a dark suit jacket, a light-colored shirt, and a green tie.

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unita.it

Max Weber (1864-1920)

Il tragico nella sociologia ed il senso dell'azione

Noi conosciamo solamente ciò a cui la nostra cultura attribuisce senso e significato:

«Noi siamo esseri culturali dotati della capacità e della volontà di assumere consapevolmente posizione nei confronti del mondo e di dargli un senso [...]

- Ogni conoscenza della realtà culturale è sempre [...] una conoscenza da particolari punti di vista»
- La storia non ha uno sviluppo necessario verso un fine: siamo noi che diamo senso alla storia e per ricostruire «una sezione finita» della cultura dobbiamo riferirci al senso che gli uomini hanno dato alle loro azioni

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione.
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Premesse da Nietzsche – Conclusioni scientifiche

«Il destino di un'epoca di cultura che ha mangiato dall'albero della conoscenza è quello di sapere che noi non possiamo cogliere il senso del divenire cosmico in base al risultato della sua investigazione, per quanto perfettamente accertato esso sia, ma che dobbiamo essere in grado di crearlo, e che di conseguenza le 'intuizioni del mondo' non possono mai essere il prodotto del sapere empirico nel suo progredire, mentre gli ideali supremi, che ci muovono nella maniera più potente, si sono formati in tutte le età solo nella lotta con altri ideali, che ad altri sono sacri come a noi i nostri» (Il metodo delle scienze storico-sociali, 1922, pp. 64 sgg.)

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni e autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Agire sociale come «agire culturale»

Rappresentazioni comuni orientano i singoli individui in modo omogeneo, consentendo il coordinamento delle diverse azioni:

- Possono essere interpretazioni di eventi, immagini del mondo, idee circa la famiglia, lo Stato, il lavoro, regole morali e giuridiche etc. alle quali è sufficiente credere perché producano effetti reali
- Fondamentali per la prevedibilità dell'agire: schemi di intelligibilità comprensibili e modelli culturali

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Forme culturali o simboliche

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

- Costituiscono forme codificate di senso che, una volta interiorizzate dai soggetti, forniscono la base del reciproco relazionarsi e co-determinarsi delle diverse azioni di ciascuno, a partire dalla previsione delle loro conseguenze, ovvero degli effetti che esse produrranno sugli altri
- Relazione sociale: «un comportamento di più individui instaurato reciprocamente secondo il suo contenuto di senso, e orientato in conformità»
- si fonda sulla possibilità-probabilità «che si agisca socialmente in un dato modo (dotato di senso), quale che sia la base su cui riposa tale possibilità» (Economia e società cit., 23-24) e su un insieme di aspettative reciproche e possibilità calcolate soggettivamente
- Il senso intenzionato è sempre connesso alle forme simboliche codificate del "senso comune" e alle esigenze concrete di conservazione in una situazione storica determinata. Il senso non è mai solo puramente soggettivo, ma già da sempre anche sociale. Tale senso deve essere compreso, nella sua logica interna, come forma storica particolare e di per sé autonoma.

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Causalità – multicausalità

- Multi causalità dei fenomeni sociali
- In termini di probabilità
- Previsioni possibili solamente all'interno di un modello teorico che spieghi le diverse forze sociali oltre al dato economico e le loro interazioni che costituiscono la realtà dell'esperienza
- Non si può raggiungere la certezza di una causa su un'altra, se non all'interno di un'ipotesi che ritenga alcune variabili come costanti

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Multicausalità - connessioni

- Possiamo così concentrarsi sulle relazioni che riteniamo più importanti tra le altre forze sociali in termini di probabilità
- Il modello di Weber riconduce sia il mondo delle idee - la cultura - sia i fattori materiali come componenti interattivi nell'evoluzione sociale
- Poiché le relazioni sono molteplici e varie, possiamo parlare di connessioni bidirezionali

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Il senso della azioni → idealtipo

- Non possiamo conoscere il senso che tutti gli uomini hanno dato alle loro azioni
- Ma ad un loro idealtipo sì
- In quanto astrazione, un idealtipo non può mai essere rintracciato empiricamente nella realtà
- Piuttosto, nel formulare un tipo ideale, lo studioso cercherà di indicare le caratteristiche più significative del fenomeno che studia, a partire dai dati empirici a disposizione
- Per poter ricostruire una «sezione finita della cultura», cioè della realtà frutto della azioni umane mosse dai valori degli uomini, bisogna risalire alle motivazioni degli uomini

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di ~~condivisione, divulgazione e pubblicazione~~
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Gli idealtipi: definizione

“Il tipo ideale è ottenuto accentuando uno o alcuni punti di vista, e mediante la connessione di una quantità di fenomeni particolari, diffusi e discreti, esistenti qui in minor e là in maggior misura, e talvolta anche assenti, corrispondenti a quei punti di vista unilateralmente posti in luce, in quadro concettuale in sé unitario. Nella sua purezza concettuale esso non può mai essere rintracciato empiricamente nella realtà; esso è un'utopia e al lavoro storico si presenta il compito di constatare in ogni caso singolo la maggiore o minore distanza dalla realtà da quel quadro ideale, stabilendo ad esempio in quale misura il carattere economico dei rapporti di una determinata città possa venir qualificato concettualmente come proprio dell'“economia cittadina” (Weber, *Il metodo delle scienze storico sociali*, Einaudi, Milano, 1998: 108).

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Gli idealtipi: lo scopo

Lo scopo del Tipo Ideale non sta nel rintracciare una formazione sociale che vi corrisponde (è impossibile), ma nell'individuare il significato tipico: "Si prendano i concetti di "chiesa" e di "setta"; essi si lasciano risolvere in via puramente classificatoria in complessi di caratteristiche in cui non soltanto il confine tra l'uno e l'altro, ma anche il contenuto concettuale deve rimanere sempre fluido. Se però voglio concepire il concetto di setta geneticamente, cioè in riferimento a importanti significati culturali che lo spirito di setta ha avuto per la cultura moderna, allora determinate caratteristiche dell'uno o dell'altro divengono essenziali, poiché essi stanno in relazione causale adeguata con quegli effetti" (Weber, *Il metodo delle scienze storico sociali*, Einaudi, Milano, 1998: 112-113).

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

L'azione sociale

L'orientamento dell'azione sociale presenta 4 tipi di orientamento:

1. Emotiva (stato d'animo, umore: reazione più che azione)
2. Tradizionale (per abitudine, credenza e tradizioni assunte passivamente: così ha sempre fatto)
3. Razionale secondo i valori (afferma un valore, rimane fedele ad un'idea, ad una credenza)
4. Razionale secondo gli scopi (mezzi concepiti adeguati a scopi)

Ultime 3 raggio di azione della sociologia: azioni umane intenzionate che gli uomini compiono coscientemente, o per realizzare un fine, o per affermare un valore, o per confermare una tradizione

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

L'etica protestante e lo spirito del capitalismo

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

(1905)

- effetto della religione sulla vita quotidiana
- Weber dimostra come il protestantesimo abbia avuto una influenza diretta sullo sviluppo del capitalismo in alcune nazioni rispetto ad altre
- protestantesimo richiedeva una disciplina quotidiana molto più rigida, immettendo di fatto un fattore religioso in tutte le sfere del credente: ascetismo dal mondo, perseveranza, risparmio, conferma destino ultraterreno
- caratteri propri del capitalismo moderno e dell'etica protestante

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Spirito del capitalismo moderno

“il guadagno di denaro e di sempre più denaro, è così spoglio da ogni fine eudemonistico o semplicemente edonistico, e pensato in tanta purezza come scopo a se stesso, che di fronte alla felicità ed all'utilità del singolo individuo appare come qualche cosa di interamente trascendente e perfino d'irrazionale. Il guadagno è considerato come lo scopo della vita dell'uomo, e non più come mezzo per soddisfare i suoi bisogni materiali. Questa inversione del rapporto naturale, che è addirittura priva di senso per il modo di sentire comune, è manifestamente un motivo fondamentale del capitalismo così come è estraneo all'uomo non toccato dal suo soffio” (*Ep*, p. 105)

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unitn.it

Il guadagno come Beruf - Vocazione/Professione

- Ruolo importante lo hanno giocato le correnti più ascetiche del Protestantesimo: Calvinismo, Metodismo, Pietismo e le sette battiste. Weber si concentra soprattutto sui capisaldi del calvinismo
- I 3 capisaldi del calvinismo:
 1. Il mondo è stato creato per magnificare la gloria di Dio: "Non Dio è per l'uomo; ma l'uomo è per Dio" (EP, p. 176)
 2. Gli scopi di Dio sono imperscrutabili all'uomo
 3. Ogni uomo è predestinato. Soltanto pochi, sin dalla loro creazione, sono eletti alla vita eterna. Tale predestinazione si "rivela" in terra, ma l'uomo non può cambiare il suo destino, tramite il proprio comportamento

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Stratificazioni sociali

Interesse conoscitivo del sociologo ha 3 idealtipi: economico, politico e culturale

Interessi economici → gruppi sociali; Interessi politici → partiti, lobbies,
gruppi di pressione

Cultura → Ceti: L'insieme di individui che condividono uno stesso stile di vita,
una simile concezione del mondo, simili gusti e simili preferenze

- Per un ceto è possibile la corrispondenza con una classe, ma non è detto che da ogni classe nasca un ceto
- I ceti sono legati al prestigio sociale
- Esistenza delle classi economiche, ma queste se vogliono tendere al potere devono organizzarsi in ceti, ovvero attraverso una comune cultura (norme, regole, condotte, modi di pensare e di comportarsi) si impongono come comunità sociale

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Disincantamento del mondo

- Non occorre più ricorrere a mezzi magici per dominare gli spiriti o per ingraziarseli, come fa il selvaggio per il quale esistono potenze del genere. A ciò sopperiscono i mezzi tecnici e il calcolo razionale. Soprattutto questo è il significato dell'intellettualizzazione in quanto tale
- Che infine, con ingenuo ottimismo, si sia celebrata la scienza, ossia la tecnica per il dominio della vita che ha il suo fondamento nella scienza, come la via per giungere alla felicità, posso ben trascurarlo dopo la critica distruttiva di Nietzsche a quegli «ultimi uomini» i quali «hanno trovato la felicità»

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Gabbia d'acciaio

«Quando l'ascesi passò dalle celle conventuali alla vita professionale [...] contribuì, per parte sua, a edificare quel possente cosmo dell'ordine dell'economia moderna [...] che oggi determina, con una forza coattiva invincibile, lo stile di vita di tutti gli individui che sono nati in questo grande ingranaggio [...]. Solo con un leggero mantello, che si potrebbe sempre deporre, la preoccupazione per i beni esteriori doveva avvolgere le spalle dei suoi santi [...]. Ma il destino ha voluto che il mantello si trasformasse in una gabbia di durissimo acciaio» Sociologia della religione, vol. 1, Milano, Comunità, 1982, 191-192)

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

I neomarxisti

- La cultura come prodotto dei rapporti economici e della diversa distribuzione di potere
- Althusser (1918 – 1990) Gli apparati ideologici di stato e Gli apparati repressivi di stato
- La scuola di Francoforte
- Teorici della riproduzione: l'integrazione può avvenire solo «preparando alcuni ragazzi ad un futuro diseguale, e promuovendo uno sviluppo diseguale fra loro» (Willis, 1983, p. 100)
- Classe, genere e razza
- Curricolo egemonico: riflette valori, ideologia e cultura dei gruppi dominanti → personalità conformiste

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

•La Scuola di Francoforte

Theodor Adorno
Max Horkheimer
Herbert Marcuse
Leo Löwenthal
Franz Oppenheimer
Erich Fromm
Jürgen Habermas
Oskar Negt
Axel Honneth
Walter Benjamin

Fonda le sue riflessioni su due proposizioni
primarie:

a) Le idee degli individui sono un prodotto delle società in cui vivono e pertanto è impossibile che si arrivi a una conoscenza obiettiva che non sia influenzata dai nodelli culturali della società di riferimento

b) Gli intellettuali nello svolgimento dei propri compiti non dovrebbero cercare di essere obiettivi, piuttosto dovrebbero assumere un atteggiamento critico nei confronti della società che analizzano al fine di orientare l'individuo verso la consapevolezza di ciò che dovrebbe fare per generare mutamento sociale

c) Pag. 31 M, I, R

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

I mezzi di produzione della cultura

I prodotti dell'industria culturale che si andavano sempre più diffondendo con i mezzi di comunicazione di massa di allora (radio e televisione) producevano un adattamento degli individui verso le esigenze dell'economia di mercato e una loro integrazione nel sistema sociale dominante: non si è più in un ordine liberale dove sono presenti alternative possibili, ma si è nell'ordine totalitario che è "unidimensionale" (l'uomo a una dimensione". Tutti gli studiosi della Scuola di Francoforte "vedono nella cultura di massa uno strumento di repressione e non di sublimazione, dunque di asservimento" (Touraine, 1992, trad. it. 1997, p. 185):

è palese, infatti, in questi studiosi una visione pessimistica del mutamento sociale a seguito della subordinazione dei soggetti al progresso tecnico dominato dalla ragione strumentale che annulla la soggettività.

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

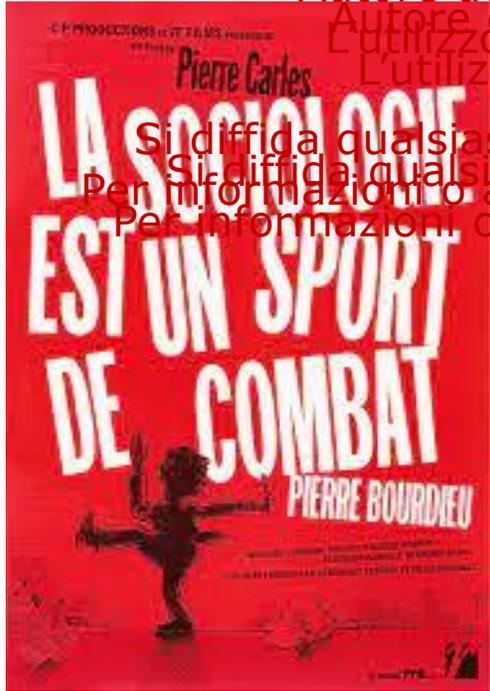
Capitale e cose

La distinzione di Bordieau (1979) e Il mondo delle cose di Douglas e Isherwood (1979):

gli oggetti del consumo (culturali e non) fungono sia da supporto materiale per l'interazione, sia da indicatori simbolici per fissare un mondo intelligibile.

I beni sono concepiti come gli elementi materiali attraverso cui gli attori sociali riproducono i significati culturali che strutturano lo spazio sociale

Pag. 31 M, I, R



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Pierre Bourdieu

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

- La riuscita è condizionata dal capitale culturale e dall'ethos di classe trasmessi dalla famiglia:
- Scuola opera la selezione fra i Ragazzi (che riceveranno quote diverse di ricompense sociali) in base ad un arbitrio culturale mascherato dal merito: violenza simbolica

- Capitale culturale: insieme di beni simbolici → delfini (i ragazzi che provengono da famiglie ad elevato capitale culturale)
- L'ethos: sistema di valori impliciti e profondamente interiorizzato dalla famiglia
- Violenza simbolica: selezione e indirizzo da parte della scuola sulla base del capitale culturale, mascherandola sulla base del merito e della giustizia (ideologia), imposizione arbitraria della propria ideologia da parte della classe dominante

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Habitus

“contemporaneamente principio generatore di pratiche oggettivamente classificabili e sistema di classificazione (principio divisionis) di queste pratiche. È proprio nel rapporto tra queste due capacità che definiscono l'habitus, capacità di produrre pratiche ed opere classificabili, e capacità di distinguere e di valutare queste pratiche e questi prodotti (il gusto), che si costituisce l'immagine del mondo sociale, cioè lo spazio degli stili di vita (Bourdieu, 1979, trad. it 1983, p 174)

...la realizzazione soggettiva dell'habitus avviene attraverso il gusto che specifica i consumi e gli stili di vita una volta che gli atteggiamenti e le scelte si manifestano unificati in ambienti diversi.

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Mappa del gusto

Corrispondente ad una mappa delle posizioni sociali.

Frutto di:

- Capitale economico
- Sociale (Caterina va in città, Virzì)
- Culturale (scolastico ed ereditato) OVOSODO (Paolo Virzì, Leone d'Argento Festival di Venezia, 1997): https://www.youtube.com/watch?v=z3_2TPZZscg
- Capitale umano (Omonimo film, sempre di Virzì)

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di **La cultura negli oggetti** condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Mary Douglas e Baron Isherwood (1979): Il problema fondamentale della vita sociale consiste nell'inchiudere i significati così che per un po' di tempo se ne stiamo fermi. In mancanza di regole convenzionali per selezionare e stabilire significati condivisi, viene a mancare la base consensuale minima della società. Questo vale per noi come per le società tribali: i rituali servono a contenere le fluttuazioni dei significati [...] sono convenzioni che tracciano definizioni collettive visibili [...] - in questa prospettiva [...] il consumo è un processo rituale la cui funzione primaria è di dare un senso al flusso indistinto degli eventi (ivi, pp. 72-3)

Consumo una forma di comunicazione dell'identità a sé stessi e agli altri. Il consumatore mette in pratica una "filosofia di vita"

Miller (1987): il soggetto mentre assorbe o si appropria di un oggetto, modifica e trasforma sé stesso: in sintesi, il consumo è un processo relativamente autonomo di autocostruzione culturale (consumatore-produttore di cultura), che si caratterizza per l'assenza di un unico modo appropriato di consumare poiché esso varia a seconda dei contesti entro cui si realizzano le pratiche di consumo, infatti, essi determinano diversità più che omogeneità. I fenomeni di consumo dunque possono essere compresi solo se rapportati al sistema culturale.

Pag. 34 M, I, R

Jean Baudrillard: Relazione con la merce (oggi relazione con il Brand)

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

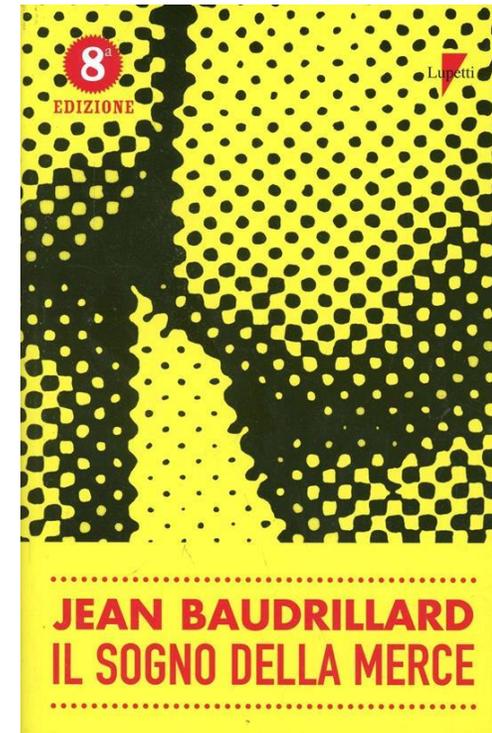
per l'esame tenuto dall'Autore.

Il sogno della merce

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

- Tutto è assorbito dal codice pubblicitario
- La comunicazione perde il valore informativo per assumere una valenza seduttiva permanente la cui centralità è il corpo, la forma, e tutto ciò che rappresenta (attraverso il consumo), la sua cura

La pubblicità è discorso sull'oggetto e oggetto essa stessa. In quanto discorso inutile, inessenziale diventa consumabile come oggetto culturale. In essa rientra dunque tutto il sistema degli oggetti: sistema di personalizzazione, di differenziazione forzata e di proliferazione dell'inessenziale, di degradazione dell'ordine tecnico in un sistema di produzione e di consumo, di disfunzioni e funzioni secondarie che nella pubblicità trovano la propria autonomia e realizzazione. La pubblicità costituisce l'oggetto ideale e rivelatore del sistema d'oggetti proprio perché la sua funzione è in pratica solamente secondaria, poiché immagine e linguaggio sono in larga misura allegorici. In quanto designa se stessa come tutti i sistemi fortemente connotati, sarà la pubblicità a dirci meglio ciò che consumiamo attraverso gli oggetti.



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

La società dello spettacolo

Lo sforzo del lavoratore nella società dei consumi è quello di produrre per acquistare merce, per raggiungere così la gratificazione promessa dallo spettacolo dei media (cinema, televisione, riviste).

Sforzo che rimane però senza soddisfazione, mai raggiunto, completo o definitiva, ma solamente rappresentata: coazione a ripetere.

Così crolla anche il valore profitto del suo loro lavoro, che finisce nell'illusione della società dello spettacolo, alimentandola

